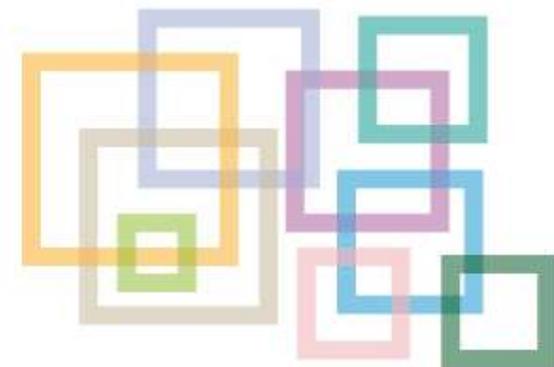




5 e 6 novembre 2014

Azioni sul settore idrico, tra urgenza e opportunità per le imprese

Lorenzo Frattini – Presidente Legambiente Emilia Romagna
Giorgio Zampetti - Responsabile scientifico nazionale Legambiente



Quali urgenze ? qualità dei corpi idrici

Qualità dei corpi idrici in Italia

(Documento Lavoro Commissione UE di accompagnamento alle relazioni stati membri - 2012):

Per i corpi idrici superficiali non si conosce lo stato di qualità ecologica sull'56% e lo stato chimico per il 78%

Lo **stato di qualità buono** stando ai dati riportati, è raggiunto solo dal:

- **25% per il livello ecologico – il 18% per lo stato chimico,**
- stime di miglioramento al 2015 tra di 2-3 punti percentuali

-L'apporto diretto di sostanze chimiche nei corpi idrici dell'attività industriale è ancora pesante. Per molte sostanze inquinanti (e prioritarie) l'Italia è in alta classifica rispetto all'emissione europea totale



Quali urgenze? un SII adeguato

- La copertura del servizio è depurativo e fognario è ancora solo al **78,5% della popolazione**. (l'85% al nord, 81% al centro, 69% al sud) - fonte(Blue Book 2014, rapporto di Federutility;
- l'ultima sentenza di condanna UE per procedura di infrazione (emessa solo lo scorso 10 aprile) **riguarda decine di agglomerati, dalla Sicilia alla Lombardia, con più di 10mila abitanti equivalenti che scaricano in aree sensibili.**
- il **33%** dell'acqua potabile **si perde nelle reti** colabrodo di trasporto e distribuzione;
- a volte l'**accesso all'acqua è razionato** e la distribuzione nelle case è irregolare, soprattutto nei mesi estivi;
- **Oltre il 70% delle fogne scorre in reti miste in cui vengono raccolte insieme gli scarichi civili e le acque meteoriche** (acque bianche) con con gravi problemi per il funzionamento del sistema di depurazione.



Quali urgenze ? ...consumi, il record dell'Italia

Nel settore civile, l'aggiornamento al 2009 pubblicato nel marzo 2011 dall'Istat ci parla di un prelievo di circa 152 m³/abitante.

Il nostro Paese si classifica così **ai primi posti in Europa superando, ad esempio, la Spagna (127 m³), il Regno Unito (113 m³) e la Germania (62 m³)**, dove nelle case si consuma meno della metà dell'acqua rispetto all'Italia.

i consumi procapite domestici medi nelle città italiane sono tra i maggiori d'Europa, con valori che spesso superano i 200 litri/abitante/giorno mentre in città come Saragoza o Heidelberg sono ormai vicini ai 100.

Un dato che dimostra come siamo ancora **lontani dall'attuazione di una seria politica di efficienza e risparmio idrico** in questo settore.



5- 6 Novembre 2014



Quali urgenze...cambio del climatici e scarsità

acqua linfa vitale non solo green economy ma dell'economia

L'Italia è uno dei Paesi più ricchi di acqua ma ancora oggi **non riesce a risolvere il problema della disponibilità della risorsa idrica**, soprattutto nei mesi più caldi dell'anno

Non è più solo il Sud ad essere investito dalle crisi idriche, ma il problema ha coinvolto negli anni passati **anche il Nord Italia**, abituato a risorse idriche considerate inesauribili.



Oggi il Consiglio dei ministri affronta il caso. Tra settembre e febbraio le precipitazioni sono diminuite del 30%

Siccità, è già emergenza

Governo diviso sullo stato di crisi. Bertolaso: estate da incubo

ROMA — La siccità non più una minaccia ma già un'emergenza. Tra settembre e febbraio le precipitazioni sono diminuite del 30%. Oggi il Consiglio dei ministri affronta il caso per discutere del gravissimo stato di crisi, sul cui il governo rischia di doverlo. Lo stato di emergenza idrica sarà proposto dal responsabile dell'Ambiente, Antonio Di Pietro, che di recente ha varato una serie di misure anti-sprechi, provvedimenti analoghi a quelli presi per la siccità in modo da incentivare l'uso efficiente dell'acqua. Bertolaso ha poi presentato un piano di lavoro che include un piano anti-sprechi, provvedimenti analoghi a quelli presi per la siccità in modo da incentivare l'uso efficiente dell'acqua. Bertolaso ha poi presentato un piano di lavoro che include un piano anti-sprechi, provvedimenti analoghi a quelli presi per la siccità in modo da incentivare l'uso efficiente dell'acqua.



Il fiume Po in secca nel tratto piacentino

IL CASO

La Grande secca nel nostro futuro

IL CASO
SOLA Sant'Antonio è un comune di circa 700 abitanti a metà strada tra Alessandria, Pavia, e il suo nome, insieme a quello dei tre fratelli Inferno, Purgatorio e Paradiso, ha da lungo tempo rapporti con il Po. In estate, la siccità è sempre in lista con le pene del grande fiume. C'è chi, davanti a Sola Sant'Antonio, e tra le seche, ha già segnato il record di 17 metri di acqua, con un volume di oltre 500 litri. Le piogge di aprile e la fusione della neve, senza dovrebbero avergli in mente.

Esplode fabbrica dei fuochi: tre morti

IRENE DE ARCANGELO e CONGHITA DANNINO A PAGINA 33

BIGNAMI, CIANCULLO e FRANCESCHINI ALLE PAGINE 2, 3 e 4



5 - 6 Novembre 2014



□

Governance

- LE AUTORITA' DI DISTRETTO ED IL RAPPORTO STATI REGIONI

- Il problema di ruoli e governance rischia di non vedere un superamento a breve - proposta nel collegato alla finanziaria e non su provvedimenti a maggiore carattere di urgenza (es. sbloccaitalia)
-
- Questo aumenta il rischio infrazioni, i ritardi nelle azioni ed espone a **seri rischi soprattutto per l'uso dei fondi UE** (firmato accordo partenariato ma le condizionalità vanno attuate compiutamente entro il 2016)



ALLARGARE I CONFINI DELLA FOTOGRAFIA (1) – soggetti(Comuni) – disciplina (urbanistica ed edilizia)

- Solo 530 Comuni su 8.092, hanno nei propri regolamenti edilizi prescrizioni riguardanti la gestione delle Acque- La separazione tra acque grigie e nere è praticamente sconosciuta a chi si occupa di urbanistica ed edilizia,
- Nessuna applicazione delle moderne tecniche per la gestione sostenibile delle piogge (i cosiddetti SUDS), - nessuna delle migliaia di rotonde realizzate negli ultimi 10 anni ricorre a tali soluzioni
-



ALLARGARE I CONFINI DELLA FOTOGRAFIA (2) –

Rischio e gestione idraulica – anche questa è green economy (o ci siamo vicini)

- 1) Così come l'adeguamento del sistema idrico integrato necessita di un grande piano di azione nazionale così si può dire per gestione del rischio idraulico che necessiterebbe di un grosso piano di investimenti e quindi interessa parimenti la green economy (in particolare l'ingegneria ambientale-idraulica, la geotecnica)
- 2) E' un errore tecnico separare gestione idraulica, qualità delle acque e servizi eco sistemici (es. casse di espansione Parma)



ALLARGARE I CONFINI DELLA FOTOGRAFIA (2) –

Rischio e gestione idraulica – anche questa è green economy (o ci siamo vicini)

Se zone di laminazione, zone di divagazione dell'alveo sono interventi utili alla qualità delle acque perché si configurano come sistema depurativo diffuso e anche interventi che riducono il rischio idraulico, di contro non possiamo pensare ad interventi idraulici sui fiumi che ne riducano la naturalità, non considerino fasce tampone e i criteri ecologici



Fonte: Consorzio di bonifica Dese Sile (Ve)





Verso una green economy dell'acqua – LAVORO

Una trasformazione che rappresenterebbe una **vera opportunità in termini non solo economici ma anche occupazionali**. Si stima che a fronte di un investimento ipotizzato di 27 miliardi di euro nei prossimi dieci anni si potrebbero creare oltre 45.000 posti di lavoro per dieci anni

(fonte: Istituto di ricerche Ambiente Italia-2012)



5- 6 Novembre 2014



RISORSE - IL GIUSTO PREZZO

- L'acqua deve **costare il giusto**: di più di adesso – Orientamento al risparmio con sistemi progressivi (con tutela delle fasce deboli) sia nel SII che nelle concessioni
- al netto delle perdite di rete, i consumi domestici medi nelle città italiane sono tra i maggiori d'Europa le tariffe – pur molto variabili tra città e città – sono tra le più basse d'Europa come evidenziano da tempo i dati OCSE
- un cittadino non può vedersi rincarare le tariffe quando i consumi calano – concessioni a consumo non a portata



RISORSE:

Tasse di scopo o fiscalità generale:

per attuare una gestione idrica più sostenibile non si può limitare alle tariffe, che devono rimanere nei limiti della sostenibilità sociale

possibilità di attingere anche a tasse di scopo o alla fiscalità generale per affrontare situazioni locali particolarmente svantaggiate, come quelle più marginali o interessate da gravissimi problemi di inquinamento diffuso, e per gli adeguamenti infrastrutturali più urgenti della rete.

Usare meglio il principio chi inquina paga e la tassazione ambientale

Una parte di risorse può essere ottenuta infine anche dai proventi delle aste sulle emissioni di gas climalteranti

Adeguare canoni sulle acque minerali (oggi irrisori) e di altre concessioni

Per i nuovi insediamenti (meglio pochi su aree vergine) più paghi.





RISORSE

Regolamenti edilizi e applicazione del 60% per la riqualificazione degli edifici dal punto di vista idrico + accesso al credito agevolato:



5 - 6 Novembre 2014





INSOMMA- una possibile battaglia comune

VERA FISCALITA' AMBIENTALE con più tassazione dell'uso delle risorse e meno tassazione del lavoro

PRIORITA' di INVESTIMENTO

Meno grandi Opere e più gestione diffusa (mentre la Brebemi non serviva, un piano di gestione del dissesto e di adeguamento del SII sono necessari)

Rinunciando ad alcune grandi opere sarebbero disponibili circa 10 miliardi da poter destinare alle politiche di mitigazione del rischio e alla manutenzione del territorio



5- 6 Novembre 2014



Grazie per l'attenzione



5 - 6 Novembre 2014

